

## Metadone e HIV

*La sostanza aumenterebbe l'infezione in due importanti tipi di linfociti, che funzionano come serbatoi per il virus nel sistema nervoso centrale*

Secondo i risultati presentati da alcuni medici del [Children's Hospital](#) di Philadelphia al congresso della PsychoNeuroImmunology Research Society, il metadone, utilizzato normalmente per trattare i tossicodipendenti da eroina, stimola in coltura l'infezione delle cellule immunitarie umane da parte del virus HIV.

I ricercatori consigliano quindi di tenere sotto sorveglianza i pazienti infetti che ricevono questo farmaco, per evitare e possibili effetti nocivi del trattamento.

È da sempre noto che coloro che assumono droghe per via endovenosa sono esposti a un altro rischio di contrarre l'AIDS, per mezzo di siringhe infette; inoltre, era noto anche che le droghe stesse, almeno gli oppiacei, possono stimolare la replicazione del virus. Il metadone è un oppiaceo sintetico che condivide molte proprietà chimiche e biologiche con la morfina e l'eroina e, poiché riduce le risposte immunitarie, i ricercatori si sono messi all'opera per studiare il suo effetto sull'infezione delle cellule del sistema immunitario umano da parte del virus HIV. Lavorando con cellule in coltura, i ricercatori hanno così visto che il metadone aumenta l'infezione in due importanti tipi di cellule immunitarie, che funzionano come serbatoi per il virus nel sistema nervoso centrale. Inoltre, quando il metadone viene aggiunto a globuli rossi prelevati da pazienti infetti, esso è in grado di attivare l'infezione latente del virus. I ricercatori hanno anche cercato di capire in quale modo il metadone riesca ad accelerare l'infezione, e sono riusciti a dimostrare che esso aumenta l'espressione dei recettori CCR5 sulla membrana cellulare, recettori che forniscono al virus un metodo per entrare nelle cellule.